

IL GIOVANE REGISTA lampedusano condurrà la serata finale di domenica a Realmonte di uno dei concorsi più sentiti dalle ragazze italiane

Tony Colapinto presenta le bellezze di «Miss Mondo»



IL REGISTA LAMPEDUSANO TONY COLAPINTO

LAMPEDUSA. Saranno presentate da Tony Colapinto le serate finali di «Miss Mondo 2008» che si terranno nel suggestivo teatro naturale di Scala dei Turchi a Realmonte, il prossimo 24 e 25 maggio.

«Sono molto contento per questa opportunità che mi è stata offerta - dice il regista, attore e presentatore Tony Colapinto - quella di Miss Mondo è una grande platea». Lo spettacolo verrà infatti trasmesso sulle reti televisive satellitari Sky, quindi andranno in onda in tutto il mondo.

Dello spettacolo saranno inoltre riproposte diverse repliche. Ad affiancare il giova-

ne artista lampedusano ci sarà la giornalista e conduttrice televisiva Deborah Annolino.

Da una selezione di 400 ragazze partecipanti al concorso, alla fine ne sarà scelta solo una che accederà alla finale come rappresentante regionale, mentre sei di loro andranno alle semifinali regionali.

«Ci sono davvero delle belle ragazze - continua Colapinto - credo che quest'anno la Regione Sicilia possa avere buone possibilità di piazzamento, si capisce che essendo io siciliano potrebbe sembrare un giudizio di parte, invece vi assicuro che la

bellezze delle nostre ragazze è davvero notevole».

Dopo la presentazione del medio metraggio i «Segreti del Mare», interamente girato a Linosola e presentato lo scorso aprile, Tony Colapinto è impegnato nella registrazione di un cd che raccoglie dei monologhi recitati che hanno come tema tutta una serie di problematiche legate oltre che al mondo dei giovani anche alla società attuale.

Il sottofondo musicale di questo lavoro, è affidato alla splendida voce della debuttante Maria Rita Venditti, giovane talento pa-

lermitano.

Ma le attività di Tony Colapinto per questa stagione non si fermeranno qui, sarà infatti impegnato già a partire dal prossimo mese di giugno alla realizzazione di un progetto artistico insieme con Antoine Michel il cantante lampedusano autore ed esecutore di «Sharabia» la sigla di apertura del festival lampedusano di Claudio Baglioni «O'Scià».

Insomma, questo 2008 per questo giovane regista lampedusano, Tony Colapinto, si è aperto sotto i migliori auspici.

CALOGERO MARIA SPARMA

«Favara deve ricordare Francesco Scaduto»

L'appello al sindaco Russello è stato lanciato dallo storico Carmelo Antinoro molto legato al compianto giuslavorista

Il professor Francesco Scaduto, modello di gloriosa virtù, ingegno e cultura, merita di essere ricordato dal comune di Favara. Lo sostiene lo storico Carmelo Antinoro che ha effettuato uno studio sulla sua vita e le sue opere. «Anche se nato a Bagheria (28 luglio 1858) lo si può considerare favarese a tutti gli effetti in quanto sposò Angela Mendola, nipote del noto filantropo, barone Antonio Mendola, e a Favara elesse la sua residenza - sostiene Antinoro - Fu uno dei più illustri giuriconsulti d'Italia, pubblicò numerosi scritti e col suo impegno ha fatto rivivere ed assicurare alla dignità delle altre discipline giuridiche il Diritto Ecclesiastico». Diversi Comuni siciliani, fra cui Palermo e Catania, gli hanno titolato una strada. Bagheria ha dato il nome di Francesco Scaduto al liceo classico ed alla biblioteca comunale. A Favara è caduto nell'oblio. «Uomo di rara energia, di profonda cultura, di ingegno vigoroso, di grande rettitudine morale e modestia - continua lo storico - Francesco Scaduto si laureò in Lettere, Storia e Diritto Ecclesiastico; è stato rettore dell'Università di Napoli dal 3 agosto 1919 al 15 ottobre 1922; rivestì importanti cariche politiche amministrative. Nell'agosto 1903 è stato eletto al Consiglio Provinciale di Girgenti; dal 1915 al 1922, ricoprì la carica di Presidente dello stesso Consiglio; l'1 marzo 1923 è stato eletto senatore del Regno». Dal suo matrimonio nacquero i figli: Gioacchino che divenne ambasciatore del Regno d'I-



FRANCESCO SCADUTO

talia; Francesca morta tragicamente a due anni; Gaetano commendatore prefetto del comune di Favara; Francesca andata in sposa a Gaspare Ambrosini noto giurista e presidente della Corte Costituzionale Italiana; Antonio ambasciatore del Regno d'Italia.

Francesco Scaduto è morto a Favara il 29 giugno 1942, la sua salma riposa nella cappella di famiglia nel cimitero di Piana Traversa di Favara assieme alla moglie Angela e i figli Gioacchino e Gaetano.

«Per la sua alta statura intellettuale e morale - conclude Carmelo Antinoro - modello ingegno e cultura, Francesco Scaduto merita essere ricordato dal comune di Favara e dai favaresi».

GIUSEPPE MOSCATO

Al Gallo, diciassette istituti scolastici hanno celebrato la giornata del benessere

Ieri mattina, nell'auditorium dell'istituto professionale Nicolò Gallo, diciassette istituti scolastici provenienti dalla provincia agrigentina hanno celebrato la «Giornata provinciale del Ben...essere dello studente», promossa dall'Ufficio scolastico provinciale mentre, nell'atrio dell'auditorium è stata allestita una mostra con i disegni realizzati dagli studenti.

«La Giornata provinciale del Ben...essere dello studente» non è affatto una nuova iniziativa.

«La Giornata del ben...essere nacque negli anni 90 quando il Ministero della Pubblica Istruzione percepì che la scuola tradizionale non era adeguata ai tempi moderni - ha spiegato Nicolò Gallo, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale -. In quel periodo furono varati diversi progetti, attraverso i quali si intendeva mettere la scuola faccia a faccia con le emergenze evidenziate dalla società: problema ambientale, droghe, aids, alcol. L'istituzione scolastica, dunque, si trovò ad assolvere i suoi compiti tradizionali, quali, come si suol dire, leggere, scrivere e far di conto, e a formare i futuri cittadini, coloro che domani saranno re-



UN MOMENTO DEI LAVORI

sponsabili della cosa pubblica».

«Il progetto ha coinvolto numerose scuole - ha detto Francesco Curaba, dirigente dell'istituto Nicolò Gallo -. I ragazzi si sono soffermati sul benessere producendo dei lavori a tema, quali Liberi dalle dipendenze, Cibo e salute, L'ambiente siamo noi e molti altri. Gli studenti del nostro istituto hanno realizzato un video alla Scala dei Turchi dal titolo Cittadini nel mondo, basata sulla capacità di tolleranza».

Hanno aderito alla manifestazione, oltre all'istituto professionale Nicolò



ALCUNE OPERE REALIZZATE DAGLI STUDENTI

Gallo, l'istituto per geometri Brunelleschi, il quinto Circolo didattico Verga, il secondo Circolo didattico Don Bosco, la scuola media Pirandello, i licei scientifici Majorana e Leonardo e il liceo classico Empedocle di Agrigento; l'istituto comprensivo Meli di Bivona, l'istituto Alighieri di Cammarata, la scuola media Vaccaro e l'istituto magistrale King di Favara, il primo Circolo didattico, l'istituto d'arte Bonachia, il liceo classico Fazello e l'istituto Friscia di Sciacca.

RITA BAIÒ

LEGALITÀ A SCUOLA Un progetto coinvolgente

L'Auditorium dell'Istituto Professionale Gallo di Agrigento, diretto da Francesco Curaba, ha ospitato la giornata conclusiva del progetto biennale: «Legalità - Libertà - Lavoro: per la convivenza civile e la cittadinanza democratica dei giovani».

L'iniziativa promossa dall'Ufficio scolastico e realizzata con il coinvolgimento di sei scuole cittadine e della provincia, è stata coordinata da Stefania Ierna.

La giornata conclusiva ha avuto inizio con gli interventi di Maria Fedele, Responsabile Nazionale rispetto e legalità del Ministero della Pubblica Istruzione e di Luciano Cerioli, docente dell'Università Cattolica di Milano che, che ha relazionato sull'importanza dell'educazione alla legalità, alla libertà e al lavoro.

Concetti fondamentali per prevenire ogni forma di violenza dentro e fuori la scuola, contrastare il bullismo ed educare al rispetto della persona e delle regole e alla partecipazione e convivenza civile. L'Auditorium gremito di studenti, ha seguito con molto interesse proiezioni di filmati e momenti musicali. Le iniziative presentate dagli studenti coinvolti nel progetto, hanno riguardato diverse tematiche.

Il progetto biennale riprenderà i lavori, con l'avvio dell'attività scolastica, dopo la pausa estiva.

ANNA RITA DI LEO

APPUNTAMENTO DOMANI ALLE 21 AL MONASTERO DI SANTO SPIRITO

Fabrizio Graceffa eseguirà brani di Tarrega, Molino, Sor e Domenicani

Nei locali del Museo civico «Santo Spirito» di Agrigento prosegue con favore di pubblico e di critica la Stagione concertistica 2008 dell'Associazione «Chopin» di Agrigento sotto la Direzione artistica di Mariarita Pellitteri.

La manifestazione, patrocinata dai comuni di Agrigento, Favara e Aragona, nonché dall'Aics provinciale di Agrigento,

nel prossimo appuntamento in cartellone, previsto per domani alle ore 21, un concerto per chitarra del musicista agrigentino Fabrizio Graceffa che eseguirà brani di Molino, Giuliani, Sor, Braweer, Domenicani e Tarrega.

La serata, che si preannuncia interessante, presentata da Lillina Chiarenza, si avvarrà dell'intervento della scrittrice e poetessa Margherita Biondo la quale intratterrà il pubblico tra il primo e il secondo tempo del concerto con un omaggio allo scomparso poeta agrigentino Calogero Barnabà, valido scrittore e studioso dei costumi e degli usi dei nostri antenati.

Fabrizio Graceffa è un talento nel campo musicale e ha iniziato la sua formazione fin dall'età di sette anni con il maestro La

Vecchia presso l'Istituto musicale Michele Lizzi di Agrigento.

I suoi studi sono proseguiti a Pisa con Franco Razzini, a Oviedo con Maria Dolores Cutierrez Dilorja e con il cileno Lorenzo Soto Rivera.

Da segnalare anche il primo

premio conseguito dall'artista lo scorso anno al Concorso Nazionale «Arte e Pace» di Rieti.

L'ingresso al concerto è gratuito sino a esaurimento dei posti.

Anche quest'anno pertanto, la rassegna musicale sta riscuotendo notevolissimo successo per la gioia, naturalmente, degli organizzatori.

ANTONINO RAVANÀ



IL CHITARRISTA FABRIZIO GRACEFFA

CASTELTERMINI

Tre giorni di grande festa con la Sagra del Tataratà

d.a.) Da domani e fino a domenica Casteltermini ospita una delle feste più antiche d'Italia, con al centro un'antichissima croce lignea. La festa di Santa Croce, con la sua sagra del Tataratà, celebrano appunto il ritrovamento di questa croce. Un

reperto che come racconta la leggenda, sarebbe stato scoperto da un gruppo di pastori che si misero a scavare in un punto di terreno in cui si inginocchiavano, ogni giorno i loro animali. Il ritrovamento risalirebbe al primo trentennio del 1600 e da lì sarebbe scaturita la fondazione del paese di Casteltermini, a opera del principe spagnolo Gian Vincenzo Maria Termini e Ferreri, la cui stirpe era giunta in Sicilia, nel 1200, al seguito della regina Costanza. La Croce, in tempi recenti - nella metà degli anni '80 - grazie all'interesse di uno storico locale, è stata verificata al carbonio 14 ed è risultata essere vecchia di 2000 anni, con un margine di errore di una cinquantina d'anni.



UN MOMENTO DELLA SAGRA DEL TATARATÀ

Concorso fotografico ecco tutti i vincitori

SAMBUCA. Pino Guzzardo, con la foto in bianco e nero «Maria Santissima dell'Udienza», si è aggiudicato il Trofeo della mostra fotografica nazionale promossa dal Gruppo Fotografico Sambucense con il Patrocinio del Comune e dell'Unione Italiana Fotografi. Ad assegnare i premi e i riconoscimenti la giuria dei visitatori che ha espresso, in una apposita scheda che conteneva tre preferenze, il proprio voto. Il primo premio per la sezione colore è andato ad Antonio Cannova per l'opera «Mondi antitetici» (voti 87), il secondo ad Antonino Bellia per l'opera «Madonna dell'Udienza 2» (voti 83) ed il terzo ad Antonino Giordano per l'opera «Calzolaio di Via P. Di Castro» (voti 59) Questi i premiati per la sezione in Bianco e Nero: 1° premio: Umberto Palermo per l'opera «Amore senza barriere» (voti 95); 2° pre-

mio: Roberto Rizzo per l'opera «Madre e figlio» (voti 57); 3° premio Laura Calzavara per l'opera «Conforto» (voti 52). «Oltre tre mila visitatori in appena una settimana di esposizione che abbiamo fatto coincidere con i festeggiamenti in onore della Patrona di Sambuca alla quale la mostra era dedicata - dice Ennio Gurrera, presidente del Gfs -. Un risultato che ci incoraggia e ci spinge a intraprendere altre iniziative». 54 i partecipanti di ogni parte d'Italia e della Sicilia, 175 le opere esposte nell'ex chiesa di S. Caterina, recentemente recuperata. «Si è trattato di una mostra nella mostra - aggiunge Franco Alloro, del Gfs, - in quanto molti visitatori, venuti anche da lontano, hanno avuto modo di ammirare la splendida architettura baroccadell'ex chiesa».

GIUSEPPE MERLO

RACALMUTO

Al teatro «Regina Margherita» la commedia «Il cilindro»

La rappresentazione teatrale in atto unico che si svolgerà nel teatro Regina Margherita di Racalmuto, sotto la sapiente direzione artistica di Giacinto Carafa si terrà il 24 maggio. A dare l'avvio alla rassegna, sabato prossimo,



IL TEATRO DI RACALMUTO

alle 20.30, sarà la compagnia «Maschere» di Racalmuto che metterà in scena «Il cilindro» con la regia di Luigi Mendola. Il cilindro è una commedia in un atto di Eduardo De Filippo composta nel 1965.

La commedia ha come sfondo l'Italia degli anni Sessanta. Il cilindro è una rappresentazione del potere, atto a intimidire gli ignoranti per la sua sola «potenza» evocativa. Esso può essere visto anche come una sorta di «maschera pirandelliana», laddove il personaggio di Agostino la indossa per difendersi e rappresentare qualcosa che egli non è.

GIOVANNA ARGENTO